

# io sia?"

## Una riflessione su Gesù nei giorni nostri



volta esemplificando con parabole; fa conoscere, attraverso se stesso, il volto di Dio, ci presenta per la prima volta quel Dio fino a quel momento così distante dall'uomo da non poter mai essere visto, né immaginato, né addirittura pronunciato. Un Dio che da padrone diventa anche benefattore, maestro, amico, padre. Grazie a Gesù, la relazione con Dio non è solo più una relazione di incompresa sottomissione nei confronti di un padrone e/o di interessato aiuto nel momento del bisogno: diventa l'occasione di una relazione più profonda. Il paralitico chiede di poter camminare, e Gesù gli svela anche il male del peccato; la samaritana chiede l'acqua del pozzo e Gesù le svela l'acqua che zampilla per la vita eterna; il cieco chiede di vedere, e Gesù gli fa il dono della fede. Nell'incontro con Gesù si può incominciare chiedendo delle cose materiali e arrivare a scoprire

che Dio propone alla sua creatura molto di più, un'alleanza di amore: dal pane materiale al Pane eucaristico. Duemila anni fa come oggi.

**G**esù ci presenta Dio come il maestro al quale chiedere come vivere la propria vita. Come dissero gli apostoli: "Tu solo hai parole di vita eterna". In quanto maestro, Gesù svela alla sua creatura il mistero della vita, l'amore come vocazione naturale dell'uomo, l'amore come la legge della vita. Gesù è l'amore fattosi carne, e in questa veste umana continua ad insegnare con le parole e con la vita cos'è l'amore e come si deve amare. La sua vita è la sorgente e il modello di ogni amore, anche di quello coniugale e familiare.

**G**esù presenta ai suoi discepoli di duemila anni fa il volto di Dio come amico. L'amico entra nella vita dell'amico per vivere in

una certa misura la vita in comunione con lui: presuppone attenzione, amore, dedizione, comprensione; presuppone che uno porti dentro di sé la vita dell'altro, dopo averla capita. Si capisce Gesù attraverso la sua parola meditata, contemplata, e soprattutto attraverso i suoi Sacramenti, che sono i luoghi di incontro con lui.

**E** come Padre, Gesù insegna all'uomo la vera natura di Dio: da questa consapevolezza l'uomo può finalmente considerare l'altro come suo fratello, e stabilire con lui un rapporto di vera fiducia e benevolenza.

**A** duemila anni di distanza, Gesù lascia un'enorme eredità: lascia uno stile di vita da imitare, una traduzione della parola "Dio" in molteplici versioni, ognuna vera e ognuna attuale. Continua a lasciare se stesso vivo

attraverso i suoi sacramenti, i suoi insegnamenti attraverso la Chiesa... Insomma: Gesù ancora vive ed insegna all'uomo dei giorni nostri. Gesù regala all'uomo che lo vuole seguire ciò che regala agli sposi il giorno del loro matrimonio: la capacità di amare come Lui ci ama. Direi che possiamo considerarla una bella eredità!

**G**esù è ancora una figura attuale: controversa, discussa, a volte incompresa. Ma può davvero dire molto alla gente dei nostri tempi, così diversa ma anche così uguale a quella della sinagoga di Nazareth di duemila anni fa. E come allora, noi oggi ascoltiamo la sua parola e osserviamo attraverso Lui il volto di Dio: seguendo Gesù arriviamo al Padre. A me, un Dio così, piace.

Federico Ferrero